



PROVINCIA DI CUNEO
COMUNE DI SALUZZO
VERBALE
di Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 18

Interpellanze e interrogazioni presentate dai Consiglieri e dichiarate di valenza generale dal Presidente

Convocato, mediante avvisi scritti, per le ore 18:00 del giorno ventinove del mese di aprile dell'anno duemilaventisei, in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione, il Consiglio Comunale, nel giorno di cui sopra, si è riunito nella solita sala del Palazzo Civico, ed i lavori, dopo che il Presidente Sig. Momberto Andrea, riconosciuto legale l'adunanza, ha assunto la Presidenza, sono iniziati alle ore 18:15.

Sono stati convocati i Signori:

1) Demaria Franco, 2) Momberto Andrea, 3) Vassallo dott. Andrea, 4) Ruatta geom. Giuliano Carlo, 5) Cravero rag. Silvana, 6) Bertola arch. Roberto, 7) Battisti geom. Paolo, 8) Tagliano dott. Andrea, 9) Ponso Giorgio, 10) Lauro dott. Corrado, 11) Valenzano prof. Nicolò, 12) Damiano dott. Giovanni, 13) Daniele geom. Alberto, 14) Sanzonio arch. Paola, 15) Capitini Claudio, 16) Giordana avv. Nicolò, 17) Conte prof. Riccardo.

Sono assenti i Signori

Capitini Claudio.

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, lett. a) del Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267, il Segretario Generale Signor Flesia Caporgno dott. Paolo.

Sono stati invitati a partecipare alla seduta la Vicesindaca Neberti avv. Francesca e gli Assessori Comunali Falda dott. Enrico, Gullino dott.ssa Attilia, Rosso avv. Fiammetta, Bravo geom. Gianpiero.

Sono assenti i Signori

=====

Sono stati altresì invitati il Prosindaco e i Consultori in rappresentanza della Comunità di Castellar, ai sensi dell'art. 42 dello Statuto Comunale; presenti: =====

Il Signor Momberto Andrea, nella sua qualità di PRESIDENTE, invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'argomento indicato in oggetto.

(sintesi da trascrizione audio)

Il Presidente del Consiglio comunica che sono state presentate tre interrogazioni, che vedono tutte e tre come primo firmatario il Consigliere Damiano, ma sono sottoscritte da tutti i gruppi della minoranza.

1) Interrogazione presentata dai Consiglieri Damiano, Giordana, Capitini, Conte, per aggiornamento sul progetto della ditta Aky Biomethane in località Ruata Eandi a Saluzzo; modifiche e prossime scadenze; disponibilità della Provincia di Cuneo ad un Consiglio aperto; eventuale valutazione in capo al Comune di misure compensative

Considerando che da alcune settimane dall'Amministrazione non giungono aggiornamenti sugli sviluppi dell'importante progetto di Aky Biomethane, che potrebbe realizzarsi in località Ruata Eandi nel Comune di Saluzzo;

Che a tale progetto dovrebbero essere state apportate - come richiesto in una Conferenza dei Servizi risalente all'autunno scorso - una serie di modifiche dal punto di vista tecnico, finalizzate al depotenziamento dello stesso, in particolare sull'aspetto della normativa cosiddetta "Seveso", che renderebbe inferiori le quantità di gas stoccate nell'impianto;

Prendendo atto che l'ultima notizia conosciuta sull'argomento risalga al marzo scorso e non sia frutto di una qualche comunicazione ufficiale del Comune, bensì di un articolo del Corriere di Saluzzo, che in quella data dettagliava alcuni aspetti tecnici del rivisitato insediamento, come le cosiddette "campane flottanti" ed altri particolari;

Ritenendo non comprensibile il perdurante silenzio dell'Amministrazione sul caso dell'impianto Aky Biomethane, ancor più nel momento in cui risulterebbe che l'Ente Provincia di Cuneo abbia dato la propria disponibilità ad un Consiglio Provinciale aperto, a cui potrebbero intervenire i vari soggetti coinvolti e in primo luogo la comunità di Ruata Eandi, che certamente e più da vicino sarebbe toccata da questo prospettato insediamento;

si interroga il Sindaco

- per apprendere se gli atti del rivisitato progetto di Aky Biomethane siano stati acquisiti e disponibili dal Comune di Saluzzo e perchè, ad oggi, non siano stati condivisi almeno in Commissione urbanistica;
- per sapere quali siano le prossime scadenze in merito all'iter del progetto Aky Biomethane,

in particolare come Conferenza dei Servizi e quali argomentazioni tecnico giuridiche verranno portate dal Comune di Saluzzo in tale sede;

- per essere informati se risulti al Sindaco la disponibilità di un Consiglio provinciale aperto, manifestata dall'Ente Provincia di Cuneo, considerando che questo momento di condivisione e trasparenza, in primis per la comunità di Ruata Eandi, sarebbe molto importante nell'ottica della partecipazione dei diversi soggetti portatori d'interesse;
- per conoscere se, indipendentemente dalla valutazione conclusiva degli Enti preposti in sede di Conferenza dei Servizi, quindi dal responso sulla fattibilità del progetto, l'Amministrazione comunale abbia iniziato un ragionamento finalizzato a individuare eventuali misure compensative (economiche o infrastrutturali) a beneficio, in primis, della comunità di Ruata Eandi che, qualora vedesse la realizzazione dell'impianto, per i prossimi decenni risentirebbe più da vicino delle conseguenze dell'importante progetto.

Il Presidente del Consiglio cede la parola ai firmatari per illustrare la prima di queste interrogazioni e poi alla Giunta per la risposta.

Il Consigliere dott. Damiano fa presente che i Consiglieri di minoranza hanno presentato questa interrogazione relativamente a un tema che credono sia molto importante e sul quale non sanno più nulla da diverse settimane, essendo un progetto che verosimilmente toccherà, se non tutta la comunità saluzzese, almeno una parte significativa della comunità saluzzese, nello specifico la realtà di Ruata Eandi.

E' passato tanto tempo dalle ultime informazioni ufficiali e a tale progetto dovrebbero essere state apportate delle modifiche nel perimetro delle disposizioni tecniche stabilite da una Conferenza dei Servizi, tant'è che ne parla anche la stampa locale nella persona di un giornalista, che evidentemente ha avuto una fonte autorevole o ha visionato questi atti, dove si parla di un depotenziamento degli impianti con, entrando nel dettaglio, delle campane flottanti, che dovrebbero ridurre il volume stoccato e rispettare le prescrizioni previste dalla normativa Seveso.

Evidenzia che, prendendo atto che l'ultima notizia conosciuta sull'argomento risale al marzo scorso e derivi da una informazione giornalistica, agli interroganti è venuto spontaneo chiedersi come sia lo stato dell'arte su questo progetto. Hanno appreso dall'albo pretorio che ci sarà una nuova Conferenza dei Servizi il 19 maggio di quest'anno. Ad oggi, per quanto abbia

personalmente inviato delle mail ai competenti uffici nel gennaio e nel febbraio di quest'anno per vedere, per acquisire la documentazione relativa a questo depotenziamento o prospettato depotenziamento che avrebbe riportato questa realtà nei parametri della citata legge Seveso, i Consiglieri di minoranza si sono chiesti come mai debbano o no sapere determinate cose o conoscere dall'albo pretorio di com'è lo stato dell'arte su questo progetto, che non è proprio un progettino di poco conto.

Spera e si augura che i colleghi di maggioranza possano avere delle informazioni diverse e essere più istruiti di quanto non lo siano i Consiglieri di minoranza, che dovrebbero non soltanto rappresentare una curiosità morbosa, ma rappresentare anche gli interessi di una parte di comunità che anch'essa risulta priva di questa conoscenza, proprio perché con la conoscenza si possono creare gli strumenti giuridici e formali per poter anche magari dire la propria contrarietà o avvalersi di un supporto tecnico giuridico che possa colmare la mancanza di conoscenza che ciascuno può avere sul tema, affidandosi a determinati esperti del settore.

Sottolinea che nell'interrogazione si chiede pertanto di conoscere se, in primis, questi atti del depotenziamento siano fruibili e ci sia il modo e la possibilità, nelle sedi opportune, di vederli, di confrontarsi su questo argomento. Inoltre chiedono, se ci sono, perché non siano stati condivisi? Chiedono anche di sapere le prossime scadenze, perché hanno visto le scadenze dall'albo pretorio.

Pare che intanto, successivamente al deposito di questa interrogazione, che sia stata fissata la data di un Consiglio Provinciale aperto, che dovrebbe anche affrontare questo delicato tema.

Sottolinea quindi che gli interroganti chiedono conferma e se il Signor Sindaco ha avuto una comunicazione formale da parte dell'ente Provincia, oltre che di aver acquisito i documenti in premessa, soprattutto, nel momento in cui questo progetto venisse a sottostare ai paletti che la normativa prevede, se può essere stato avviato un ragionamento finalizzato alla valutazione di quegli aspetti di natura compensativa, che possono essere di tipo economico o di tipo infrastrutturale o di tipo ecologico, legati ad aspetti dell'ambiente toccato, in particolare con riferimento alla comunità che più da vicino verrebbe toccata da questa importante opera che, qualora venisse realizzata, avrà un peso importante sulla comunità tutta e, in particolare, quella di Ruata Eandi.

Termina confidando quanto prima - se non in questa sede, dove sarà data una informazione parziale, ma nelle sedi deputate a ciò come si augura in Commissione urbanistica - si possa

affrontare un tema che non è prerogativa di nessuno, ma che sarebbe opportuno proprio poter condividere per la sua delicatezza, per i riflessi che inevitabilmente avrà sulla comunità tutta.

Il Sindaco p.i. Demaria conferma che a queste domande si è risposto nella riunione dei Capigruppo della settimana scorsa e ringrazia anche il Presidente del Consiglio per aver inserito nella convocazione dei Capigruppo, che è partita circa 15 giorni fa, un punto all'ordine del giorno "Comunicazioni in merito al biometano di Ruata Eandi".

Si scusa, in particolare, se non è stato abbastanza chiaro ad illustrare nella riunione dei Capigruppo, ma ben volentieri riprende l'argomento e cerca di rispondere punto per punto alle domande dell'interrogazione.

Comunica che la documentazione è stata trasmessa dalla provincia di Cuneo in data 10 aprile e con questa documentazione c'erano appunto gli atti di modifica del progetto Aky e allegata la convocazione della Conferenza dei Servizi che si svolgerà il 19 maggio a Cuneo, che potrà svolgersi anche in videoconferenza.

Fa presente che era nell'ufficio del dirigente arch. Rossi quando, su sua richiesta, l'architetto ha avvisato il Consigliere Damiano, dicendogli che la documentazione pervenuta era a disposizione di ogni Consigliere e Assessore, i quali potevano andarla a recuperare.

Riferisce che l'altra sera ha comunicato inoltre che la Giunta, prima ancora di questa comunicazione, si era attivata con un nuovo incarico al consulente dottor Bauducco, che già aveva seguito la prima fase. L'incarico è stato dato addirittura il 23 marzo.

Appena arriveranno le controdeduzioni del consulente, verrà convocata una Commissione urbanistica per dividerne la strategia e le risultanze dell'istruttoria. Se non ha capito male, forse si pensa di convocarla il 13 maggio; quindi in quella serata finalmente si potrà anche parlare della posizione di questa Amministrazione.

Informa che, nello stesso periodo, si sono tenuti incontri con i tecnici di vari Enti preposti alla valutazione e negli ultimi giorni è stato convocato un Consiglio Provinciale aperto, che si svolgerà lunedì 4 maggio, alle ore 16, nell'Antico Palazzo comunale.

Per quanto riguarda le misure compensative, si può dire che la partita finisce al 90°, quindi la speranza è ancora giocarla per il no, come ha espresso una buona parte del Consiglio Comunale, quando è stata portata la variante. Se, purtroppo, dalla Conferenza dei Servizi invece uscirà una linea diversa, già in quel momento il Comune andrà a richiedere che nella prima parte del percorso vengano valutate tutte le misure compensative, che gli uffici già

stanno predisponendo. Quindi il Comune si prepara per il 19 maggio, nel caso in cui la soluzione sia quella che non si auspica, e quindi sarà pronto a chiedere di aprire il discorso sulle attività compensative.

Spera di essere stato chiaro, perchè in questo momento è tutto quanto il Comune ha in possesso.

Il Presidente del Consiglio lascia la parola a chi desidera intervenire per la dichiarazione di soddisfazione.

Il Consigliere dott. Damiano ringrazia il Signor Sindaco.

Afferma di non ritenersi particolarmente soddisfatto. E' vero che gli uffici sono stati molto disponibili, evidentemente hanno fornito il materiale che avevano, quindi ringrazia i responsabili degli uffici che hanno dato la disponibilità del materiale in loro possesso. In quel materiale non c'era quello che ai Consiglieri di minoranza interessava più da vicino: le modifiche del progetto, che gli risulterebbe essere state protocollate dalla Ditta alla Provincia all'inizio del mese di marzo 2026 che, se non ha capito male, il Comune di Saluzzo ha acquisito il 10 aprile.

Prende quindi atto che è più facile, probabilmente, per un giornalista avere accesso a questi documenti che al Comune di Saluzzo; o c'è un difetto di comunicazione tra l'Ente e Provincia, che nega la possibilità di condividere documenti così importanti, ma prende atto del fatto che è passato più di un mese.

E' dispiaciuto di questo fatto, proprio perchè la conoscenza è l'elemento che consente di avere gli strumenti necessari e sufficienti a fare delle obiezioni. Non vuole entrare nelle pieghe e vedere delle dietrologie; gli interroganti prendono atto del fatto che questi documenti sono stati depositati, sono giunti al Comune di Saluzzo solo il 10 aprile.

Sottolinea quindi che è corretto dire che le sue richieste erano antecedenti al 10 aprile e quindi non era possibile produrre, però resta il fatto che il dettaglio giornalistico è stato tale e così specifico sulle campane flottanti, che gli fa pensare che questi documenti circolassero probabilmente a fonti giornalistiche e non alle fonti istituzionali. Ribadisce pertanto il plauso alla capacità del cronista di aver reperito questa documentazione.

Il Sindaco p.i. Demaria precisa che il giornalista, che sicuramente è stato capace, ha

avuto le informazioni da un tecnico della Ditta. I dati ufficiali sui quali gli uffici comunali stanno lavorando sono arrivati dalla Provincia il 10 aprile e sono stati messi subito a disposizione di chi ne aveva bisogno. Ribadisce che era accanto al dirigente arch. Rossi quando ha telefonato al Consigliere Damiano per dire che la documentazione che il Comune aveva in possesso era disponibile a tutti.

A suo parere, quello che conta è che, appena arriverà la relazione del dottor Bauducco, verrà convocata una Commissione urbanistica dove si potrà condividere o discutere sulla linea strategica da tenere.

Il Comune non potrà votare, ma un po' di lavoro con gli enti superiori al Comune l'ha fatto, quindi un po' di ottimismo rimane.

E' consapevole che la normativa non è a favore del Comune, ma il Comune di Saluzzo, quello che poteva fare l'ha fatto. L'unico no netto è uscito dal Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio informa che la seconda interrogazione ha gli stessi firmatari della precedente e riguarda invece la situazione della viabilità, in particolare di Corso Roma.

2) Interrogazione presentata dai Consiglieri Damiano, Giordana, Capitini, Conte, per conoscere la situazione della viabilità in Corso Roma a Saluzzo; valutazione di interventi per la messa in sicurezza e tavolo di lavoro; segnaletica e conformità dei manufatti presenti

Ritenendo presente una situazione di oggettivo pericolo derivante dagli elevati flussi di traffico in Corso Roma, una delle principali vie d'accesso alla Città;

Pur mancando dati numerici ufficiali sui veicoli in transito, in questo luogo come nel resto della Città e che incomprensibilmente il Comune di Saluzzo non possiede, ma che si crede possano qui ragionevolmente superare i 10/12 mila passaggi al giorno, con conseguenze che nel concreto si sono rivelate estremamente pericolose, soprattutto per pedoni e ciclisti;

A fronte di una segnaletica in primis orizzontale che si ritiene spesso carente, in particolare per quanto riguarda la principale rotonda tra il Corso, Via Savigliano e Corso XXVII Aprile;

Considerando che ogni giorno in questo luogo transitano autovetture e furgoni, come decine di autobus di linea, incrociando centinaia di studenti e insegnanti a piedi o in bicicletta,

verso il plesso scolastico Rosa Bianca o il Liceo Bodoni su Piazza Buttini, ma anche semplici cittadini spesso anziani, da e verso gli Uffici pubblici (Anagrafe e Centro per l'impiego presso l'ex tribunale);

Ritenendo altresì del tutto disatteso il rispetto del limite di 40 km/ora previsti, come non sufficiente l'illuminazione pubblica serale e notturna di tutto l'asse, peraltro in alcuni punti solo recentemente ripristinata;

Essendosi verificati, nelle ultime settimane, incidenti anche di una certa gravità ai danni di pedoni e ciclisti, che si sono susseguiti in un breve arco temporale, a ulteriore riprova dell'esistenza di un problema che perdura da tempo;

Stante altresì che un gruppo di residenti ha promosso una raccolta firme per sensibilizzare l'Amministrazione al problema della viabilità su Corso Roma;

si interroga il Sindaco

- per conoscere le intenzioni dell'Amministrazione sulla viabilità lungo l'asse di Corso Roma;
- per sapere se sia stato costituito / sia intenzione costituire un tavolo di lavoro sul tema viabilità in Corso Roma, che coinvolga la Polizia municipale, l'Ufficio tecnico ed altre realtà che possano conoscere la problematica, per concreti e rapidi contributi al miglioramento della viabilità su Corso Roma;
- per essere rassicurati sul fatto che su questo asse viario siano rispettati tutti i parametri di sicurezza previsti dal Codice della strada, come la conformità dei manufatti realizzati, in particolare se il restringimento della carreggiata all'altezza dell'intersezione con Via Piave, da due ad una corsia, su una fermata di autobus e un attraversamento pedonale, sia previsto dalla normativa;
- per conoscere se e quando l'Amministrazione intenda provvedere a ripristinare e completare la segnaletica orizzontale, intendendo tutte le strisce pedonali a partire da quelle sulla rotonda con Corso XXVII Aprile / Via Savigliano a tutela di chi transita da e verso l'ex tribunale;
- per apprendere se sia intenzione dell'Amministrazione, altresì, confermare e di conseguenza identificare corridoi di transito destinati a "piste ciclabili" sui due lati di Corso Roma e negli attraversamenti, a tutela di chi si sposta con questo mezzo.

Il Presidente del Consiglio cede la parola a qualcuno degli interroganti per illustrarla.

Il Consigliere dott. Damiano propone alla riflessione del Consiglio, nella forma dell'interrogazione, la situazione di Corso Roma e, in generale, della viabilità saluzzese, ma concentrandosi su Corso Roma, che è in una situazione, a parere degli interroganti, di oggettivo pericolo.

Riferisce che gli interroganti non hanno avuto la possibilità di acquisire dati ufficiali sui flussi di traffico, che sperano ci siano, magari non hanno chiesto agli uffici giusti, ma ad oggi non sono nelle condizioni di avere dati di traffico, soprattutto in questo luogo che è uno dei più soggetti a una viabilità in entrata e in uscita da Saluzzo e che è stato oggetto, in tanti anni, poi c'è stata una recrudescenza in queste ultime settimane, di incidenti anche gravi, a danno di pedoni e ciclisti, che sono i soggetti più vulnerabili.

Prendono atto di questi dati che non hanno, ma che empiricamente possono far ritenere che ci siano circa 12.000 passaggi al giorno, come gli è stato detto da un addetto ai lavori.

Ritenendo che ci sia una realtà non soltanto residenziale, ma anche una realtà legata alla dimensione dei servizi, in particolare i servizi scolastici, in particolare i servizi anagrafe e stato civile. Così come la sede del Centro per l'impiego, che l'Amministrazione ha voluto individuare nell'ex tribunale, per cui si crea un flusso di transito verso questi luoghi.

Ritenendo che il limite dei 40 km all'ora sia ampiamente derogato, ammettendo che non sia una situazione che si risolve in un battito d'ali, gli interroganti chiedono all'Amministrazione quali siano le intenzioni su questa realtà perché, purtroppo, è un dato di fatto oggettivo che, nelle ultime settimane, sfortuna vuole che ci sia stata una recrudescenza di episodi.

Pertanto, sommessamente, i Consiglieri di minoranza si sono permessi di presentare questa interrogazione proprio per essere di stimolo e anche per manifestare la loro disponibilità a un eventuale ragionamento. Chiedono quali siano le intenzioni dell'Amministrazione su questa realtà, su questo asse viario. Chiedono se è stato istituito un tavolo di lavoro, che possa vedere delle persone esperte nella materia a fare dei ragionamenti positivi, che possano condurre l'Amministrazione, la quale non è onnisciente, ma si deve avvalere di personale formato e esperto su queste materie.

Si tratta di una strada comunale, quindi la competenza è strettamente di competenza del Comune. Quindi chiedono quali sono le prospettive di questa realtà, di questo asse viario, quali sono le intenzioni dell'Amministrazione, soprattutto nel punto che gli interroganti ritengono il più delicato e vulnerabile dell'intersezione dell'asse di Corso Roma con Via Piave,

laddove la carreggiata da due corsie diventa una, c'è la fermata del bus, c'è un attraversamento pedonale e ancor più c'è la possibilità che arrivi qualcuno in uscita dal piazzale della stazione in direzione Manta. In quella zona per decenni sono stati presenti spartitraffico New Jersey a riprova della delicatezza del luogo e anche della difficoltà di avere delle idee.

Riferisce che gli interroganti si sono guardati intorno, hanno parlato e si sono confrontati, perché non tirano il sasso a caso, ma cercano di fare anche degli approfondimenti. Hanno visto che, ad esempio, in una realtà come in Corso IV Novembre a Cuneo, all'angolo con Via Felice Cavallotti, l'Amministrazione ha investito con l'installazione di un semaforo a chiamata, che favorisce l'accesso e il transito dei pedoni e delle biciclette verso il centro città per chi arriva da fuori oppure verso la scuola perché c'è l'Istituto Grandis di fronte. È un semaforo a chiamata che dà anche la possibilità di fare delle fotografie a chi, in spregio alla cartellonistica, alla segnaletica orizzontale, passa col rosso. Per cui l'Amministrazione ha anche un'entrata e in un paio di anni ha ammortizzato questo grosso investimento.

Ribadisce pertanto che gli interroganti si chiedono se in quel luogo, in particolare l'intersezione di Via Piave con Corso Roma, che rimane uno dei più pericolosi, c'è la possibilità, a partire da quel luogo, di fare un ragionamento perché è oggettivamente pericoloso. E' un dato oggettivo che ci sia una criticità su Corso Roma.

Ricorda che, qualcuno, in passato, citava un dato statistico dell'incidentalità e pensa che qui sia un dato importante, che sia oggettivo.

Ritiene che ogni Amministratore abbia il dovere di farsi delle domande perché, nel momento in cui un ragazzo di 20 anni rimane sotto le ruote di qualcuno, moralmente si deve fare due domande, chiedersi se si poteva in qualche modo evitare questa cosa.

Ricorda la professoressa Maria Grazia Santagata Flego, che è mancata alcuni anni fa, la quale con il suo bastone cercava di fermare il traffico e metteva a rischio la propria vita; era una donna tenace, che ha attraversato tantissime volte il Corso e l'ha vista personalmente sgridare, riprendere gli automobilisti indisciplinati.

Riferisce pertanto che l'interrogazione chiede un ragionamento e quali sono le proposte della Giunta. I Consiglieri di minoranza sono disponibili a fare un ragionamento che sia funzionale all'incolumità dei concittadini, soprattutto la parte più vulnerabile (normalmente pedoni, anziani, persone in bicicletta), per cercare anche di favorire la mobilità sostenibile, ma con fatti concreti. La segnaletica orizzontale oramai è fatiscente, come in tante altre parti della Città.

Sottopone le richieste contenute nell'interrogazione, confidando di poter trovare nella Giunta attenzione, sensibilità e soprattutto interlocuzione e fatti concreti, perché poi la gente vive della necessità di avere delle strisce pedonali che siano visibili, complete e le lampadine non vengano messe nei luoghi critici all'indomani di vicende magari sgradevoli, ma ci sia un monitoraggio costante sul Corso Roma.

La Vicesindaca avv. Neberti afferma che il tema della sicurezza e della circolazione rappresenti ovviamente una priorità per l'Amministrazione, visto che l'interrogazione chiede quale sia il punto di vista dell'Amministrazione. Proprio per questo assicura che il Comando di Polizia Locale garantisce una presenza regolare e un'attività di controllo continua, in particolare su quei punti dell'asse viario che sono più sensibili. Parallelamente sono in corso delle valutazioni tecniche per il possibile rafforzamento di strumenti di monitoraggio, anche attraverso l'implementazione di sistemi di videosorveglianza in diversi punti.

In merito alla proposta del tavolo di lavoro, fa presente che il tavolo di lavoro è costante. Ovviamente l'Amministrazione, insieme all'Ufficio tecnico e al Comando di Polizia si confronta, se non quotidianamente, comunque settimanalmente, sul tema della viabilità e su tutti gli altri temi. Quindi è un confronto aperto, non serve convocare un tavolo ad hoc; il dovere dell'Amministrazione è confrontarsi quotidianamente con gli uffici sui vari temi che emergono.

Per quanto riguarda se Corso Roma rispetta tutti i parametri di sicurezza, risponde che concretamente li rispetta e che le lampadine sugli attraversamenti pedonali non sono state messe all'indomani degli incidenti stradali, ma ci sono sempre state.

Si può fare di più? Sa che l'Ufficio tecnico, proprio in uno degli ultimi incontri che ci sono stati, sta valutando la possibilità di introdurre degli interventi puntuali sulla regolarizzazione dei flussi veicolari. Ad esempio, si sta immaginando una revisione della svolta a sinistra in uscita da Piazza Vittorio Veneto, proprio con l'obiettivo di ridurre le interferenze tra i flussi e migliorare la sicurezza complessiva.

La segnaletica orizzontale fa parte ovviamente di una manutenzione che è oggetto di programmazione. Non è possibile farla in tutti i momenti dell'anno. In inverno non si può fare, quindi non sarà sfuggito agli interroganti che nelle ultime settimane, con l'arrivare del bel tempo e della buona stagione, si è iniziato a fare la segnaletica, partendo dai punti di maggiore incidenza, per cui è stata completata su Corso Roma, ma anche su Corso XXVII Aprile.

Evidenzia poi che c'è un altro aspetto che questo Consiglio deve tenere a mente: quell'area presto dovrebbe essere interessata da un intervento importante, che è quello del Movicentro; indubbiamente questo comporta una revisione complessiva di tutta la situazione dell'area, che si sta portando avanti anche con i tecnici.

Il Consigliere dott. Damiano chiede se esiste un dato sui flussi o no.

La Vicesindaca avv. Neberti dice che esiste. Quel dato non glielo ha chiesto, altrimenti glielo avrebbe dato, però se vuole glielo può fornire. E' a conoscenza che il Consigliere Damiano abbia inviato una mail al Comandante dei Vigili, che gli ha risposto, quindi dovrebbe avere quei dati.

Il Consigliere dott. Damiano dice che gli è stato fornito il dato sull'incidentalità.

La Vicesindaca avv. Neberti pensa che è quello che gli aveva richiesto.

Il Consigliere dott. Damiano concorda, ma ora chiede alla Vicesindaca se esiste un dato sulla viabilità.

La Vicesindaca avv. Neberti prende atto e sicuramente glielo farà avere. Non era nella domanda, altrimenti gli avrebbe già risposto questa sera.

Il Consigliere dott. Damiano evidenzia che i dati sui flussi non dovrebbero essere un mistero.

Evidenzia che del Movicentro è da tanto tempo che se ne sente parlare, già da quando era sui banchi della maggioranza 20 anni fa, e spera che si possa realizzare. Si parlava di sottopasso, di interventi importanti, che adesso sembrano un pochino venuti meno. Gli interroganti non hanno voluto inserire in questa interrogazione questo tema, sul quale certamente ritorneranno. Plaude alla possibilità che venga valutato l'impedimento del traffico per chi arriva dalla Piazza della stazione, perché quella restrizione consentirebbe già perlomeno di togliere una chance di rischio nel momento in cui il flusso di traffico passa da due corsie ad una, in un contesto particolarmente delicato; questo impedimento sarebbe una misura concreta, che

crede i saluzzesi comincerebbero ad apprezzare.

Il Presidente del Consiglio prende in esame l'ultima interrogazione, che riguarda invece la sicurezza in particolare del centro storico.

3) Interrogazione presentata dai Consiglieri Damiano, Giordana, Capitini, Conte, per conoscere la situazione di stabili in stato di abbandono nel centro storico: mappatura ed eventuale esercizio dei poteri di ordinanza del Sindaco; videosorveglianza dei monumenti principali e dei giardini pubblici

Viste le notizie di cronaca, recenti e reiterate nel tempo, che hanno avuto ad oggetto la segnalazione da parte di residenti nel centro storico cittadino di fenomeni di vandalismo presunti o accertati (come quello ai danni del portone di Casa Cavassa) o di micro criminalità presunta o accertata (come il furto nella sacrestia della Chiesa di San Giovanni) oggi al vaglio delle Forze dell'ordine, con particolare riferimento alla parte storica della Città;

Poichè in particolare la struttura denominata "ex Gianotti" risulterebbe facilmente accessibile ai più, con fotografie degli interni che hanno fatto la loro comparsa anche sui social in queste ultime settimane, attestando verosimilmente la facilità nell'accesso alla struttura;

Immaginando che soggetti privi di una qualche forma di ospitalità abitativa possano verosimilmente cercare luoghi dove trascorrere la notte, occupando arbitrariamente spazi;

Considerando lo sforzo incessante delle Forze dell'ordine nel monitorare la situazione, ma che la conformazione del centro storico sia, per sua natura, più complessa e impegnativa da gestire;

si interroga il Sindaco

- per sapere se esista una mappatura comunale dei luoghi oggi non abitati e potenzialmente più facilmente accessibili da sconosciuti siti nel centro storico, anche eventualmente di proprietà privata;
- per conoscere se, a fronte di una palese vulnerabilità di taluni spazi come ad esempio l'ex Gianotti, il Sindaco intenda avvalersi degli opportuni strumenti che la legge gli fornisce, ordinando la chiusura e la messa in sicurezza alla proprietà o, come per la ex scuola Dante Alighieri, di adeguata chiusura degli spazi di accesso in capo al Comune;
- per avere conferma che gli accessi al centro storico e gli edifici pubblici più rappresentati-

- vi, come Casa Cavassa, la Castiglia, Salita al Castello, la Torre civica e monumentali, come la Chiesa di San Giovanni, siano dotati di videosorveglianza pubblica attiva;
- per essere informati se i giardini pubblici - a partire da quelli Baden Powell e gli spazi pubblici contigui - siano anch'essi oggetto di monitoraggio costante, attraverso la videosorveglianza pubblica al fine di prevenire fenomeni di eventuale accampamento abusivo o vandalismo, con eventuale potenziamento della pubblica illuminazione.

Il Presidente del Consiglio dà la parola ad un proponente per illustrarla.

Il Consigliere dott. Damiano informa che, relativamente al centro storico, gli interroganti hanno avuto modo di leggere che ci sono stati episodi di una certa gravità, che hanno per oggetto probabilmente fenomeni di piccolo o grande vandalismo presunti o accertati. L'accertato è quello che ha avuto ad oggetto, per esempio, il portone di Casa Cavassa lo scorso anno; accertato crede che sia anche quello che ha avuto ad oggetto gli spazi dell'ex Gianotti, che sono stati vandalizzati e che gli pare siano abbastanza facilmente accessibili. Cita anche il furto nella sacrestia della rinnovata chiesa di San Giovanni: è accertato e le forze dell'ordine stanno facendo tutto il possibile, non soltanto per monitorare questa zona, ma anche per individuare i responsabili di fatti sgradevoli, che hanno anche un impatto sulla comunità che vive in quei luoghi.

Riferisce che circolano anche delle fotografie dell'interno del Gianotti, quindi resta il fatto che quei locali sembrano accessibili.

I Consiglieri di minoranza hanno voluto attenzionare l'Amministrazione su questo tema perché, così come l'ex Gianotti, ci possono essere luoghi anche di proprietà privata, non soltanto luoghi pubblici, che possono essere in stato di abbandono. Pertanto, a parere dei gruppi di minoranza, devono essere oggetto di attenzione, perché possono essere l'anticamera di fenomeni fastidiosi, che danno anche una giusta preoccupazione a chi abita in quelle realtà, magari suggestive e romantiche, ma che, nello stesso tempo, data la conformazione del centro storico, può anche avere vicoli, ombre dove non tutto è alla luce del sole o della luce pubblica. Per cui ci può essere una giusta preoccupazione da parte di questi concittadini.

I segnali che giungono da San Giovanni, che giungono da Casa Cavassa sono preoccupanti: gli interroganti non intendono creare allarmismo e danno atto alle forze dell'ordine di svolgere un encomiabile lavoro.

Nello stesso tempo, proprio per aiutare questi operatori molto attivi e cercando anche di

portare l'attenzione sugli spazi pubblici (come i giardini Baden Powell, che sono stati oggetto di fenomeni anche di accampamento in passato), nell'interrogazione si chiede se esiste una mappatura comunale di questi luoghi pubblici o privati, non abitati, che siano comunque facilmente accessibili. Si chiede anche se sia intenzione del Sindaco di avvalersi degli strumenti giuridici, che sono sua prerogativa, indicando e imponendo se del caso, alle proprietà, laddove siano proprietà privata, di rendere inaccessibili o meno facilmente accessibili questi luoghi, proprio per non creare delle sacche di abbandono e di degrado che possono essere dannose alla tranquillità dei residenti, all'immagine della città, proprio in un'ottica anche di prevenzione.

Fa presente che nell'interrogazione si chiede anche di avere una conferma del fatto che i principali luoghi della città, i luoghi storici importanti, monumentali, che sono patrimonio di tutti, un patrimonio tutelato anche nella Costituzione, possano e siano oggetto di una videosorveglianza pubblica, che consenta di fare quella prevenzione di cui si sta parlando e di cui gli interroganti ritengono la parte alta della città, che quest'oggi è oggetto dell'interrogazione, possa richiedere. Laddove magari si possa anche fare una valutazione se illuminare meglio e potenziare non soltanto la videosorveglianza, se è carente, ma anche potenziare l'illuminazione pubblica, che rimane uno dei deterrenti principali a determinati fatti fastidiosi e preoccupanti per chi abita nel centro storico, per chi lo vive come turista, per chi lo frequenta come ospite delle strutture che sono qui esistenti.

La Vicesindaca avv. Neberti evidenzia che anche questo argomento sta a cuore dell'Amministrazione. È inutile nascondere che si è già avuto modo, anche in seguito ad altre interpellanze, in altri momenti, di affrontarlo.

In riferimento agli immobili non abitati, fa presente che non esiste una mappatura comunale completa degli immobili vuoti di proprietà privata, trattandosi di un ambito che esula in larga parte dalla diretta disponibilità che può avere il Comune circa certe informazioni.

Ciò nonostante, laddove siano emerse comunque delle situazioni di criticità, sia dal punto di vista della sicurezza, che del decoro, l'Amministrazione è intervenuta utilizzando gli strumenti previsti della normativa, quindi adottando delle specifiche ordinanze volte a sollecitare i proprietari per la messa in sicurezza o comunque la chiusura degli accessi.

Per quanto riguarda gli episodi che sono stati richiamati nel testo dell'interrogazione, si conferma che le situazioni sono state segnalate, sono attualmente all'attenzione delle forze

dell'ordine - che ringrazia - le quali stanno svolgendo tutte le necessarie attività di verifica e di indagine.

Evidenzia che, come sanno i Consiglieri, il sistema di videosorveglianza è attivo in diversi punti strategici del territorio, pur non comprendendo ancora integralmente tutte le aree della città.

L'Amministrazione è comunque impegnata - come sanno i Consiglieri perché l'argomento è stato già affrontato altre volte - in un percorso progressivo di potenziamento degli impianti, compatibilmente con le risorse disponibili. Poi si sta avviando, come anche richiesto dal Sindaco, un lavoro di mappatura per vedere quali aree possono ancora essere sprovviste e quelle con cui può essere più urgente anche eventualmente intervenire. Proprio in una deliberazione successiva, se non erra, è prevista una variazione al bilancio che riguarda, tra l'altro, anche l'implementazione del sistema di videosorveglianza.

Richiama inoltre l'importante attività che viene svolta dalla Polizia Locale, perché garantisce una presenza costante sul territorio, con passaggi regolari e controlli frequenti, in particolare nelle aree del centro storico, negli spazi, nei giardini che sono nominati nell'interrogazione, proprio perché sono luoghi particolarmente sensibili.

Crede che, in un contesto così particolare come quello del centro storico, anche per la sua natura e le sue caratteristiche urbanistiche articolate, la sicurezza urbana vada anche un po' costruita giorno per giorno tra tutti. Quindi sicuramente con un lavoro quotidiano che viene fatto dalla Polizia Locale, con l'attenzione che può avere l'Amministrazione nel porre le risorse per magari andare ad aumentare la videosorveglianza dove è richiesto, attraverso un lavoro quotidiano che deve essere fatto proprio anche con la comunità locale, soprattutto nel centro storico, dove i residenti, particolarmente legati al luogo fascinoso e meraviglioso nel quale vivono, sono molto attenti e puntuali anche nel segnalare delle situazioni. Pertanto li ringrazia, perché anche questo permette all'Amministrazione di poter agire o comunque di essere a conoscenza di tutto quello che si può venire a creare.

Il Consigliere dott. Damiano ringrazia la Vicesindaca e si ritiene parzialmente soddisfatto.

Come la Vicesindaca ha detto, determinati luoghi non sono ancora sottoposti a una tutela di videosorveglianza pubblica, per cui si augura che si possa lavorare a questo potenziamento.

Evidenzia che non gli piace tanto il concetto di “giorno per giorno”, perché gli pare un

qualcosa di abborracciato, un po' alla giornata. Spera che non sia questo l'intendimento che la Vicesindaca ha espresso. E' d'accordo di monitorare questi luoghi, di avere una contezza dei luoghi - che gli dicono peraltro sia una prassi anche in uso a tante Polizie locali e a forze dell'ordine - e, laddove ci siano stati casi, di monitorarli con maggiore attenzione e di verificare che questi luoghi siano effettivamente liberi da situazioni di degrado e di abbandono.

Ringrazia e confida in una svolta, una collaborazione proficua proprio nel rispetto anche del lavoro che fa la Polizia Municipale. I Consiglieri di minoranza sono consapevoli che la Polizia locale è sotto organico; fa tante cose, però confida nel loro impegno.

Ritiene che la parte politica debba anche fornire gli indirizzi e il supporto necessario per poter svolgere appieno determinate attività.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale

IL PRESIDENTE
Momberto Andrea

IL SEGRETARIO GENERALE
Flesia Caporgno dott. Paolo **

** Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28/12/2000 n. 445, del D.Lgs. 07/03/2005 n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa